



ASSOCIAZIONE PROFESSIONALE CATTOLICA DI INSEGNANTI, DIRIGENTI E FORMATORI

REGIONE SICILIA

COMUNICATO STAMPA

“SOLIDARIETA’ AI PRECARI DELLA SCUOLA”

L’attuale situazione della scuola in Sicilia è particolarmente critica e preoccupante. È gravemente compromessa la qualità della scuola pubblica che rischia di essere depauperata e svalutata, è pesantemente coinvolto il versante occupazionale che registra la perdita del posto di lavoro di migliaia di precari.

Il panorama è desolante: **migliaia di lavoratori del comparto**, che fino a qualche anno fa lavoravano anche tutto l’anno scolastico, **rimarranno a casa lasciando nelle scuole classi sovraffollate e Istituzioni scolastiche nel caos**, dove è difficile promuovere la centralità dell’allievo in quanto persona, dove l’apprendimento adeguato alle effettive esigenze ed ai bisogni degli allievi è penalizzato, dove è impossibile garantire la qualità della scuola pubblica, così privata di risorse e di finanziamenti.

Il Presidente della Regione Sicilia in una lettera di protesta al ministro Gelmini ha denunciato che i **tagli operati nel comparto scuola non solo ledono un principio costituzionale**, ma **colpiscono** in particolare **la stabilità economica della nostra isola**. La scuola sarà privata quest’anno di 2.500 insegnanti che diventeranno 15.000 entro tre anni, dati che tragicamente aggravano la già pesante piaga della disoccupazione nella nostra regione.

I tagli indiscriminati delle risorse, il blocco del turn over, l’ulteriore precarizzazione della figura del ricercatore universitario, la formazione e l’istruzione piegate alle logiche del mercato, la negazione del diritto allo studio **non sono condivisibili. Servono vere riforme che restituiscano alla scuola pubblica la sua centralità e agli operatori della scuola la giusta dignità.**

Di fronte a questo preoccupante quadro e alla disperazione che spinge i precari a diverse forme di protesta, a volte anche a rischio della propria salute,

I’UCIIM- Sicilia

- **esprime solidarietà ai colleghi precari** che con le loro famiglie sono stati “cancellati” insieme al loro posto di lavoro;
- **invita i rappresentanti delle Istituzioni regionali e nazionali a sostenere il lavoro in Sicilia** affinché la politica di contenimento della spesa pubblica, peraltro giusta e doverosa in un momento di crisi come quello in atto, non sia gravata in modo così esclusivo e pesante su un settore che, al contrario, dovrebbe essere incentivato e potenziato in quanto motore positivo delle future generazioni;
- **auspica che il Presidente e l’Assessore alla Pubblica Istruzione della Regione Siciliana continuino a chiedere con fermezza il reintegro dei posti tagliati e si impegnino ancor più ad attivare misure di occupazione** affinché la scuola siciliana seguiti a formare persone di valore, come testimoniano gli egregi risultati e i lodevoli successi dei nostri giovani che lavorano fuori dalla Sicilia e il buon funzionamento delle scuole del nord Italia, spesso dirette e sostenute da dirigenti e da docenti siciliani.

4 settembre 2010